



Associazione Luca Coscioni, via di Torre Argentina, 76 - Roma
Sabato 8 Febbraio dalle 11.00 alle 18.00.

Care e cari coscioniani,

L'attività politica che sto vivendo a Tarquinia sta veramente raggiungendo limiti paranormali. Certe scene di politica credevo si manifestassero solo a certi livelli di pratica di governo. E invece, mi ritroverò presto a dover fare i conti durante il Consiglio venturo con una [mozione di sfiducia per conflitto d'interessi](#), presentata contro l'Assessore ai Servizi Sociali del mio Comune dal Movimento 5 Stelle, dopo che [l'anagrafe degli eletti ha inchiodato i sindaci di comuni superiori a 10mila abitanti all'obbligo di pubblicare on line i propri redditi e portafogli](#).

Il bello, udite udite, è che a fine maggio 2012, quindi prima della richiesta dei penta stellati di rispettare l'obbligo preposto, presentai io stesso la [mozione sullo streaming e sull'anagrafe pubblica degli eletti](#) in riunione di maggioranza. Dedurrete da soli che questa è stata scartata in toto. Subito dopo, badate bene, [per un tweet a dir poco ironico](#), sono stato [accusato di sciacallaggio politico e di invadere la politica privata altrui](#). Niente di più inesatto in quanto per un amministratore la trasparenza è d'obbligo ma lasciamo perdere perché sempre in e a maggioranza hanno deciso che non sarà compito del Consiglio votare. Ma, con un meccanismo più ignoto, gireranno come interpellanza la stessa richiesta alla Segretaria Generale Comunale.

L'argomento su cui invece adesso vorrei focalizzarmi verte, come vi ho già accennato, sulla politica dell'accessibilità che a Tarquinia sta incontrando alcune serie difficoltà in relazione alle attività commerciali.

Innanzitutto, le riunioni con la categoria commerciale, che invero si sono tenute nell'arco di tempo intercorso tra il 22/11/12 e il 21/11/13 non hanno condotto a nessun risultato importante data la mancanza di partecipazione degli stessi commercianti, causa la scarsa sensibilità al tema. Facendo autocritica, visto che sono stato richiamato a farla, posso anche addebitarmi la poca incisività sul tema dal punto di vista politico, ma ho effettivamente notato la difficoltà di fare rete con alcuni colleghi dell'amministrazione comunale, competenti, in teoria, in materia. Ad oggi non sono ancora riuscito a capire che tipo di comunicazione utilizza l'Assessore al commercio con la categoria,

appunto, dei commercianti e quindi in me traspare fin da subito uno stato di confusione ma anche di delusione.

Appurato ciò, come avete già avuto modo di leggere tramite e-mail, ho intenzione prima che mi spuntino le orecchie alla Spok, di procedere con un'azione legale ed individuale, ovvero da privato cittadino.

Vi chiedo solo di pazientare fino all'esito dell'incontro che terrò lunedì pomeriggio con il Vicesindaco per affrontare e decidere una posizione definitiva sulla vicenda e aspettare giovedì prossimo che farò accesso agli atti e in base alla disamina dell'attività commerciali, su base di Legge 5 febbraio 1992, numero 104, in termini di cambio di destinazione d'uso, affronterò un ultimo caso di attività a cui incredibilmente è stata rilasciata l'agibilità.

Grazie a tutti,
Marco Gentili